

COMUNE DI MELENDUGNO
CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 NOVEMBRE 2006

PUNTO 2 O.D.G.

Interrogazione presentata dal Cons. Antonio Santoro.

SINDACO - E' stata depositata il 3 Novembre 2006 e ha per oggetto la rettifica della delibera del Consiglio comunale del 16 dicembre 2005 riguardante la procedura di via per l'impianto Ecolio. Procedo alla lettura: (Legge interrogazione agli atti).

A questa interrogazione la mia posizione la conoscete già, anche perché ne abbiamo parlato in sede di conferenza dei capigruppo. Abbiamo anche approfondito la questione riguardando i resoconti stenografici della stenotipia del Consiglio comunale. Dagli interventi dei vari consiglieri non risulta che alcuno di essi abbia proferito il termine riconversione, anche se continuando ad approfondire sembra che questo termine sia uscito. Ma al di là di tutto questo, poiché non vi è traccia di questa parola nei resoconti stenografici io dico che al consigliere interrogante che al prossimo Consiglio porteremo la delibera oggetto di interrogazione per la correzione. Chiamiamola così. Poi se in quella seduta si potrà approfondire perché ci potrà essere l'intervento di tutti i consiglieri, approfondiremo ancora una volta la questione Ecolio e la questione della dismissione dell'impianto, o meglio della chiusura, che abbiamo già richiesto a più riprese dal 2000 ad oggi alla Provincia. Nel prossimo Consiglio utile ci sarà all'ordine del giorno questo argomento.

CONSIGLIERE SANTORO - Di questo argomento, Sindaco, noi avevamo già parlato sia in un precedente Consiglio comunale, quando ho fatto presente l'esistenza di questa errata trascrizione, sia anche brevemente in un colloquio che abbiamo avuto molto rapido. In realtà è chiaro che la correzione, che comunque è opportuna, è intempestiva, nel senso che riguarda un documento che il Consiglio comunale approvò nella seduta del 16 dicembre del 2005 da inviare alla Provincia. Quel documento immagino sia stato già inoltrato ed è stato inoltrato con la formulazione errata. Ma questo rileva poco. Quello che a me premeva, invece, che emergesse era la reale volontà espressa in quella sede dal Consiglio comunale. E in quella sede oggettivamente, io stamattina mi sono riletto tutti i verbali, l'ipotesi di riconversione non è emersa da nessuno degli interventi. Si è parlato esclusivamente di piano di dismissione.

L'obiettivo dell'interrogazione era quello di ripristinare la reale volontà politica espressa dal Consiglio comunale. Sulla cui fattibilità possiamo discutere anni, ma era importante che emergesse in quella sede cosa si era detto. Per quanto riguarda l'ipotesi di riconversione, per me non ci sono tabù. Si può parlare di tutto purchè lo si faccia nella chiarezza e non cambiando idea rispetto alle posizioni assunte. Questo assolutamente non credo che giovi alla causa che noi perseguiamo e che credo sia comune, quella di liberare il territorio di Melendugno da questa presenza che non è accettata.

Io sono soddisfatto della risposta che mi ha dato il Sindaco, attendo il prossimo Consiglio comunale per la correzione.

SINDACO - Dico solo che la reale volontà dell'amministrazione emerge a più riprese da diversi atti, tanto è che in quella delibera così come si proponeva inizialmente si parlava di revoca immediatamente e licenze di chiusura. Poi si è parlato attraverso una tua richiesta di modifica,

un emendamento...

CONSIGLIERE SANTORO - Integrazione.

SINDACO - Si è parlato di dismissione, perchè un impianto deve essere dismesso se viene chiuso. Comunque ritengo che non ci siano problemi di sorta, perché anche quando si parla di riconversione questo dovrà comunque provenire dalla proprietà dell'impianto. Deve passare al vaglio di tutti gli organi competenti, Regione, Provincia, Comune, come ritengo debba essere, quindi ci sarebbero problemi se domani l'azienda dovesse venire a dire: io voglio riconvertire questo impianto, non voglio più trattare rifiuti di quel genere, ma fare altro che sia compatibile con l'ambiente, con il territorio, che abbia tutte le autorizzazioni possibili e immaginabili, poi si valuterà in quella sede.

Credo che abbiano capito tutti quanti, a cominciare dalla Provincia, dalla Regione, che non si può fare nulla sul nostro territorio senza sentire gli organi di questo territorio. Lo abbiamo detto a più riprese, siamo anche riusciti ad ottenere una valutazione di impatto ambientale postuma e mi sembra un ottimo risultato. Non credo che ci saranno problemi di sorta.

Prego onorevole Potì.

CONSIGLIERE POTÌ - Nella sostanza sulla riconversione si può dire no, si può dire sì o non si dice niente. Sulla questione della forma alcuni ricordano che riconversione si è parlato anche se non con la trascrizione stenografica, ma nel momento in cui si faceva una breve sosta per formulare l'ordine del giorno. E' passato molto tempo, è difficile ricordare, nessuno di noi lo può giurare, però sia nella conferenza dei capigruppo che nella riunione di maggioranza sono stato anche confortato dal ricordo di alcuni che addirittura non solo hanno ricordato che la parola riconversione è stata sollevata in quella fase, ma probabilmente proprio dal consigliere Santoro. Sarà paradossale.

Sulla questione di forma, quindi, è stata espressa la parola riconversione, non è stata espressa, oppure non si può accertare. Quante variabili. Anche perché, come dice il consigliere Santoro, se ci dovesse essere una richiesta di riconversione ben venga, perché significa dismettere un'attività pericolosa, nociva, anche sul piano psicologico, con un'attività che deve passare attraverso il vaglio del Consiglio comunale che sia ecologicamente compatibile. Io inviterei il consigliere Santoro a non insistere su una questione che mi sembra ininfluente.

CONSIGLIERE SANTORO - Devo rispondere all'invito. A questo punto dobbiamo capire che cosa si intende per riconversione. L'onorevole ricorda che si sia parlato di conversione.

CONSIGLIERE POTÌ - Non solo io.

CONSIGLIERE SANTORO - Io più che aggrapparmi ai ricordi, leggo la documentazione ufficiale, quella che risulta da una trascrizione.

CONSIGLIERE POTÌ - Ho detto che si è parlato fuori verbale. Le trascrizioni sono stenografiche o verbale sintetico.

CONSIGLIERE SANTORO - Sto parlando io: "Ma ad una domanda che io ho fatto non c'è stata risposta. Ma quali sono i progetti della Provincia rispetto all'impianto Ecolio? Che cosa intende fare la Provincia rispetto all'impianto Ecolio? Intende fermarsi rispetto allo status quo?"

Ha una prospettiva di ampliamento? Intende avviare un piano di dismissione quinquennale, decennale, ventennale?". Aggiungo più in là: "La classe dirigente su questo argomento non è stata capace unitariamente di prendere per mano la popolazione e di condurla ad una battaglia civile, ma forte per ottenere l'unico risultato positivo possibile: un piano di dismissione dell'impianto Ecolio". Interviene il consigliere Potì: "Ho sentito una cosa interessante dal consigliere Santoro circa l'eventuale avvio di un piano di dismissione perché forse dobbiamo cominciare ad entrare nel concreto". Più avanti: "E il piano di dismissione che ha avanzato questa sera Santoro penso che sia un'ipotesi responsabile". Più avanti il consigliere Potì: "Ma insomma, tutto il resto se riusciamo a farlo inserire in un piano di dismissione possiamo anche dire di avere fatto opera meritoria". Più avanti interviene l'assessore Santo: "Certe cose che ho appena sentito sono musica per le mie orecchie. È una cosa importante. Noi dobbiamo prendere atto delle dichiarazioni dell'onorevole Potì. Sono dichiarazioni anche abbastanza impegnative e innovative rispetto al pregresso. Tentare di andare verso questa direzione, la direzione di far dismettere il funzionamento di questa cosa... Una cosa è certa, meglio non averlo. Ripeto, senza sfidare nessuno, con prudenza dobbiamo cercare di portare la Provincia e la Regione su quelle che sono le nostre esigenze che vorrei uscissero questa sera dal dibattito e ne rimanesse traccia nella parte deliberativa. Noi chiediamo la dismissione dell'impianto". Intervengo ancora io: "Se però oggi registro con grande soddisfazione che rispetto all'ipotesi di porre in maniera forte l'esigenza di avviare un piano di dismissione concordato con le modalità che poi studieremo c'è il consenso della classe dirigente che rappresenta la comunità in questo Consiglio comunale, questo pessimismo posso considerarlo superato". Interviene il Sindaco: "Possiamo chiedere all'unanimità che venga concordato un piano di dismissione il risanamento", che è cosa diversa da riconversione. "Dovremmo aggiungere una richiesta di dismissione graduale dell'impianto entro un certo periodo di tempo. Chiediamo che venga avviato".

Questo è stato detto. Nel successivo Consiglio del 23 maggio 2006, ripensandoci, evidentemente, qualcuno ha tirato indietro la gambetta che era andata un po' oltre le intenzioni. Quando io richiamo questa errata trascrizione il Sindaco risponde e dice: "Mai affrontato il tema della riconversione, è stato un errore di scrittura". Più avanti: "Ci sarà stato un errore di trascrizione". Mi chiede: "Hai letto tutti i verbali?". "Certo", "C'è riferimento alla riconversione?", "No". Interviene il consigliere Potì: "Su questo approfondiamo perché ricordo che si parlò di riconversione, che non è una parola cattiva" etc. etc.. Il Sindaco dice allora quello che ha ripetuto questa sera: "La riconversione competerà ai proprietari dell'immobile".

Allora, sulle riconversioni se e quando ci saranno progetti credibili, siamo tutti pronti a discuterne. In quel Consiglio comunale si è parlato di dismissione. Rispetto a questo io non ho cambiato idea. Se altri l'hanno cambiata, confrontandosi al proprio interno e rivedendo le proprie posizioni, noi ne prendiamo atto anche con una punta di dispiacere, perché l'assessore Santo era piuttosto entusiasta di quella novità della posizione dell'onorevole.

CONSIGLIERE POTT - Se mi consente, Sindaco, sulla questione di piano di dismissione forse si inseriva il progetto della riconversione. Non ci affezioniamo alle parole. Chi ricorda in un senso e chi ricorda nell'altro ha motivo di essere creduto. Io, sia in quella circostanza che in altre, ricordo che la parola riconversione, sia pure inserita nel piano di dismissione, è stata pronunciata dal consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO - Io?

CONSIGLIERE POTT - Sì, sì. Lo ricorda anche Walter Mele. Ma poiché è una questione ininfluyente, di lana caprina, ci atteniamo allo resoconto stenografico.

CONSIGLIERE SANTORO - Io conosco la differenza tra conversione e dismissione. La riconversione che...

CONSIGLIERE POTT - Forse ti è scappato.

CONSIGLIERE SANTORO - Una riconversione dell'impianto Ecolio a Melendugno c'è già stata con effetti devastanti. Non ne vorrei un'altra.

CONSIGLIERE POTT - Quando entreremo nel merito, vedremo che anche di oleifici scoppiano. E' una questione molto delicata. Tuttavia, per evitare perdite di tempo, accettiamo soltanto il verbale stenografico e quindi accettiamo che possa essere cancellata la parola riconversione. Salvo poi, dovesse esserci la necessità di un piano di dismissione con riconversione di entrare nel merito.

SINDACO - Sarebbe stato meglio fermarci a quel termine netto di chiusura immediata, perché io ritengo ancora oggi che la dismissione sia qualcosa di più leggero della chiusura immediata. Dismissione presuppone anche un'ulteriore attività dell'azienda sino ad esaurimento scorte. Dismissione impianto dice che man mano concordi un periodo di tempo.

CONSIGLIERE SANTORO - Sindaco, io condivido la tua posizione. Tu nell'ordine del giorno che la maggioranza aveva prospettato in quella sede il primo punto era: revoca delle autorizzazioni. Meglio di quello non c'è niente, ma l'impianto con la revoca delle autorizzazioni rimane. Dismissione significa che è l'impianto che finisce di esistere, questa è la differenza. Le due cose, quindi, non vanno in contrasto. Io condivido perfettamente che la battaglia debba essere prima di tutto per la revoca delle autorizzazioni pericolose, ma soprattutto per la dismissione dell'impianto, perché finché c'è un impianto c'è una proprietà che ha interesse a fare profitti da quell'impianto legittimamente, quindi ha il dovere imprenditoriale di ricercare nuove autorizzazioni. Quindi io sono per la dismissione dell'impianto.

CONSIGLIERE CANDIDO - Esattamente. Questo implica anche che tutto il resto in un qualsiasi momento qualsiasi proprietario, anche il proprietario di Ecolio, potrebbe riconoscere un'attività diversa. Non è appassionante questo discorso.

SINDACO - Al prossimo Consiglio ne discuteremo.